

SCI. Nella libera iridata Kristian Ghedina è secondo nonostante un guaio muscolare. Vince Ortlieb

L'austriaco Rzehak cade e si rompe i legamenti

Tutti a dire che questa pista Veleta dei campionati mondiali è noiosa, priva di passaggi rischiosi, addirittura facile. Probabilmente è vero, ma questo non ha impedito ieri all'austriaco Peter Rzehak di vivere una delle mattinate più amare della sua carriera. L'atleta è caduto rovinosamente durante la sessione di prove che ha preceduto la gara iridata della Sierra Nevada. Insieme agli altri austriaci Rzehak stava tirando a tutta in quanto l'ultima discesa di prova valeva anche come estrema selezione per formare il quartetto che avrebbe poi disputato la competizione vera e propria. A un certo punto il ventiseienne austriaco ha prima abbandonato, poi perso il controllo degli sci e infine è andato a sbattere contro le reti di protezione. Rzehak è stato immediatamente soccorso e trasportato in ospedale. Successivamente si è appreso che a causa della spettacolare caduta ha riportato la lacerazione dei legamenti del ginocchio destro. Adesso Rzehak sarà subito riportato in Austria dove verrà ricoverato a Innsbruck presso una clinica specializzata. È il secondo grave incidente che turba i mondiali spagnoli dopo l'incredibile collisione fra la russa Lebedeva ed un giudice della Fis, anch'essa avvenuta durante le prove.



Kristian Ghedina medaglia d'argento nella discesa libera di ieri

Michael Probst

**Cortina fa festa
 E oggi Isolde Kostner
 vuol risalire sul podio**

Festeggiamenti a Cortina per la medaglia di Kristian ma anche rammarico per l'occasione persa in superG. Dopo le polemiche sul programma, quest'oggi (ore 11.30) si disputerà la libera donne con Isolde Kostner favorita.

NOSTRO SERVIZIO



Isolde Kostner R. Sprich/Ansa Reuters

■ Felicità ma anche un po' di rammarico per la delusione del supergigante nel clan cortinese di Kristian Ghedina numerosi subito per festeggiare l'argento iridata vinto dal campione di casa. Nella pizzeria di uno degli zii di Kristian Giuseppe parenti ed amici hanno brindato a questa seconda medaglia mondiale del «Ghedo». Ho aperto una bottiglia che avevo da parte da tre mesi - ha commentato lo zio Giuseppe Ghedina - ma mi dispiace un po' che l'oro sia andato ad Ortlieb perché non mi è tanto simpatico e so che anche per Kristian è così. Lui - ha proseguito lo zio Giuseppe - l'abbiamo visto proprio bene la gara l'ho guardata alla tv con mio fratello Angelo il papà di Kristian ed eravamo preoccupati perché al telefono ci aveva detto di soffrire per quei crampi che non gli consentivano di tenere sempre la posizione. C'è comunque ancora un po' di rammarico per come è andato il supergigante perché pensiamo che gli azzurri abbiano sbagliato a prendere dei pettorali così alti. Molto contenta anche la nonna di Kristian Giovanna che lo stesso a letta ha ringraziato per avergli preparato prima di partire un super piatto di casunzei i tipici ravioli cortinesi con rape rosse di cui Ghedina è goloso.

È oggi il centro del tifo italiano si sposterà da Cortina ad Ortisei paese natale di Isolde Kostner. La campionessa gardenese già splendida vincitrice del supergigante che ha aperto i campionati mondiali della Sierra Nevada parteciperà alla discesa libera femminile nel ruolo della principale favorita. C'è da dire che questa gara ha rischiato di svolgersi ieri in quanto venerdì la giuria della Fis (la Federazione internazionale dello sci) aveva in un primo tempo deciso di cambiare il programma originario posticipando a domenica (oggi) la libera maschile. Soltanto dopo le vibranti proteste dei rappresentanti delle varie squadre maschili con tanto di minaccia di un clamoroso sciopero da parte di svizzeri e austriaci la decisione è stata annullata e si è quindi tornati al programma originario.

Tornando alla libera femminile odierna c'è da dire che la gara verrà disputata alle 11.30 sempre che non ci siano problemi meteorologici. Isolde Kostner ha già siglato il miglior tempo nelle due prove cronometrate nonostante abbia entrambe le volte frenato vistosamente prima del traguardo. Le sue principali avversarie saranno le solite vale a dire la statunitense Picabo Street e la tedesca Katja Seizinger. La prima guida la classifica di Coppa del mondo relativa alla discesa libera ed ha già conquistato il bronzo nel supergigante iridata la seconda che è invece la capofila assoluta della graduatoria di Coppa deve invece rifarsi della delusione patita proprio nel supergigante dove è stata costretta ad abbandonare dopo pochissime curve.

Nella discesa odierna andranno seguite anche altre due atlete azzurre Barbara Merlin è reduce dall'ottimo quarto posto ottenuto nel supergigante mentre la Perez ha dimostrato di essere in crescita agonistica proprio nelle prove della libera.

Argento con i crampi

È giunto secondo, nonostante i crampi che l'hanno tormentato nella prima parte della discesa. Ma all'arrivo Kristian Ghedina si è rifatto in parte della sfortuna: il francese Alphand ha fatto peggio di lui per un solo centesimo.

MARCO VENTIMIGLIA

Di solito accade a quei calciatori costretti a supplementare un terreno di gioco che l'assetto tabellino del giorno dopo definisce come pesante. Sporchi esauti ma costretti ancora a lottare a un certo punto si accaniscono al suolo e invocano aiuto con gesto inconfondibile. A Kristian Ghedina caso strano i crampi sono venuti non alla fine ma all'inizio non su un terreno erboso ma sopra una pista innevata non inseguendo un pallone ma buttandosi a capofitto nella discesa libera valevole per il campionato mondiale. Per una cinquantina di secondi pressappoco dalla partenza a metà gara l'impegnato ha dovuto convivere con questo tormento muscolare gran brutto affare visto che contemporaneamente il nostro era costretto a pennellare le traiettorie sulla pista Veleta un tracciato facile ma così facile che bastava sbagliare linea per qualche centimetro per ritrovarsi attardati fino al traguardo.

Dolore per metà gara
 Ebbene lo stoico Kristian ha stretto i denti. Per un paio di volte lo quando proprio non ce la faceva più si è rialzato da quella posizione a uovo che gli accennava il problema e poi recuperava finalmente la piena efficienza fisica e ripiombato a valle (si fa per dire visto che in Sierra Nevada).

scivolando sulla neve morbida come solo lui sa fare. Grande Kristian ha chiuso al secondo posto dando un calcio a tante cose. La sfortuna che gli ha fatto da scomoda compagna per molti anni i dubbi sugli atrezzi coltivati per tutta la corrente stagione le polemiche su lui e il resto del team azzurro dopo il disastroso supergigante di martedì. Davanti al ventiseienne di Cortina si è classificato solo il favoritissimo austriaco Patrick Ortlieb dietro staccato di un solo centesimo dall'italiano Luc Alphand il francese altrettanto favorito.

«Colpa della posizione»
 «Non è la prima volta - ha poi spiegato Marco Schiantarelli preparatore atletico dei discendenti - che Kristian soffre per i crampi. È un problema che probabilmente gli deriva da una carenza di magnesio e di potassio e che comunque si accentua quando è costretto a stare per lunghi tratti in posizione a uovo esattamente quello che capita in questa pista della Sierra Nevada. Sono contento anzi contentissimo - ha commentato Kristian a caldo (caldo vero visto che sul parterre del traguardo picchiava un sole primaverile) - Però mi scoccia un po' che abbia vinto proprio Ortlieb. Di tutti gli avversari e quello che mi sta più antipatico. Si crede chissà chi sotto in continuazione. Vicini a lui parzialmente rinfanciati dopo la debacle del supergigante c'erano gli altri azzurri Werner Perathoner (settimo), Peter Runggaldier (ottavo) e Pietro Vitalini (quindicesimo).

Il talento e l'incidente
 Dei dubbi e delle polemiche a cui Kristian ha dato il parentone calcio di cui sopra abbiamo già parlato nei mesi e nei giorni scorsi. Più giusto quindi soffermarsi sulla sfortuna che ha purtroppo accompagnato questo giovane dal sorriso spontaneo e dai modi semplici. Kristian sfondò giovanissimo nel mondo della Coppa del mondo. Era il 1990 aveva soltanto 20 anni quando vinse ben due libere proponendosi addirittura come l'alternativa ad una celeberrima Alberto Tomba. Poi il 7 aprile 91 poco dopo aver conquistato ai mondiali di Saalbach l'argento della combinata ci fu il tremendo schianto con l'automobile sulla Milano Torino. Il Ghedo finì in coma all'ospedale destino temibile per un ragazzo che già cinque anni prima aveva subito la perdita della madre maestra di sci vittima di una rovinosa caduta sul canale del Monte Cristallo.

Faticosa risalita
 Ghedina impiegò qualche mese per rimettersi come uomo a sé di più per tornare l'atleta di un tempo. Il ritorno al successo nella prestigiosa libera di Wengen avvenne soltanto l'anno scorso in una stagione che per altro gli riservò altre soddisfazioni. Kristian vinse ancora a Whistler Mountain e poi perse per un soffio la Coppa di specialità preceduto dal formidabile «Lucio» Alphand.

Forse si dirà che soltanto con questa medaglia d'argento Kristian ha messo definitivamente la parola fine ad una lunga e sfortunata parentesi. Falso. La parola fine Kristian la mise tanti anni fa appena uscito dall'ospedale. Sordavea anche allora come ieri nel parterre della Sierra Nevada.

E in carcere le zingare scoprono il volley

PAOLO FOSCHI

Lo sport gioco senza frontiere un programma di attività quotidiana (calcio basket pallavolo e altre discipline). Tutti insieme anzi non quasi tutti insieme perché qualcuno è in castigo in cella come er Pulfo il centravanti della squadra ufficiale di calcio dei giovani detenuti uno che segna segna e segna e poi te lascia pieno di buffi come recita un altro simpatico cartellone. In palestra oltre ai detenuti ci sono gli educatori molti ospiti (fra cui diverse giocatrici dell'Am squadra di volley di A1 femminile). E tanta musica a cantare si alternano in un divertente karaoke proprio i ragazzi dell'istituto. Il tutto a contorno di un pomeriggio di festa dedicato allo sport. Perché a Casal del Marmo fra le varie attività ricreative ed educative gran parte del tempo per molti detenuti se ne va via facendo sport. E in collaborazione con l'Uisp sta per nascere una vera e propria polisportiva. Del resto le autorità ve-

dono di buon occhio l'attività fisica per i detenuti. «Può farci meno pensare i guai meno problemi danno osserva qualcuno degli operatori con un pizzico di cinismo. Per altri lo sport è uno strumento educativo importante. Per i ragazzi invece è un passo tempo per passare i lunghissimi pomeriggi. Divertente a volte ma non basta per stare bene. Comune è già qualcosa. Certo c'è il problema delle strutture dietro le sbarre c'è un campo da calcio che sembra un orto appena arato un campo da calcetto che se per caso ci cadi sopra è come rotolarsi nella carta vetrata e un paio di palestre il bello e che appena al di là del muro di cinta nello stesso campo plesso quasi a voler suscitare l'invia dei detenuti minorenni ci sono i «gioielli» del centro sportivo degli agenti di custodia il campo da calcio a perfetta erba all'inglese dell'Astrea con tanto di pista ad otto corsie tribune e sale massaggi un campo da calcetto in erba sintetica roba chic per interdirci e il pistino indoor di atletica sem-

pre per la squadra sportiva delle guardie carceri. Tutto rigorosa mente off limits per i detenuti. Fra le ragazze la maggior parte sono nomadi arrestate per piccoli furti. Loro si dedicano con tantissimo impegno allo sport - racconta un educatore - giocano a pallavolo magari con quelle stesse gonne lunghissime con cui le vediamo per la strada ma impegnandosi tantissimo. E imparano a comportarsi secondo delle regole anche se solo su un campo sportivo. Peccato che quando escono di qui tornano a vivere come prima. I ragazzi invece per lo più pensano al calcio hanno una squadra ufficiale che sfida compagnie esterne di coetanei. Il racconto dell'ultima partita è esposto in un terzo cartellone con descrizione accurata di tutti i giocatori (spicca quella di un centrocampista soprannominato «face pace col cervello») e l'emblema sintesi. C'hanno fatto neri così anche l'anno prossimo facciamo la Coppa d'Africa. Eppoi un bellissimo e autoironico disegno realizzato da un detenuto che rappresenta i calciatori di Casal del Marmo come i diavoli e gli avversari ovvia contrapposizione mani chea sono gli angeli.

Inutile dire che non tutti gli ospiti sono interessati allo sport almeno così come gli viene offerto. Qualcuno per esempio avrebbe voluto praticare la boxe. L'Uisp s'era offerta di organizzare i corsi. Ma la direzione dell'istituto non ha concesso l'autorizzazione perché si tratta di uno sport violento. Peccato però che le botte che non possono essere scambiate sul ring volano poi durante pestaggi in piena regola mentre afflitti ran a Casal del Marmo. Nel pomeriggio di festa però tutti sembrano felici e contenti. E quando parlano di calcio quando parlano del derby Lazio Roma di stasera lo fanno come qualsiasi altro coetaneo. Vince la Roma» di ce uno. No la Lazio ribatte un altro. La partita la vedranno anche loro stasera in tv. Ma per i tifosi della squadra che vincerà di sicuro non ci sarà il carosello a Piazza del Popolo.

LOTTO	
BARI	72 21 47 88 3
CAGLIARI	33 80 64 68 7
FIRENZE	18 32 10 27 66
GENOVA	80 15 36 30 84
MILANO	58 29 14 43 90
NAPOLI	34 14 27 84 4
PALERMO	74 86 85 5 52
ROMA	68 66 64 47 9
TORINO	2 87 20 5 89
VENEZIA	52 32 68 26 75

AMICO
 il numero del LOTTO
 è in vendita con il numero di marzo

IL TERZO

Terzo uscita significa avere giocato sul terzo tre numeri su un solo biglietto. La vincita che si ottiene a ruota è di L. 2.000 x 4.250 volte = L. 8.500.000 - e a TUTTE L. 800.000 (10 volte meno). Il gioco del terzo può essere fatto anche su quattro cinque sei numeri (fino a 10) ed il premio a ruota è rispettivamente QUATTRO NUMERI (quattro terzi) premio 1062 volte la puntata CINQUE NUMERI (dieci terzi) premio 425 volte SEI NUMERI (venti terzi) premio 312 volte SETTE NUMERI (trentacinque terzi) premio 121 volte OTTO NUMERI (cinquantasei terzi) premio 75 e volte NOVE NUMERI (ottantaquattro terzi) premio 50 e volte DIECI NUMERI (centocinquantatré terzi) premio 35 e volte.

ANALOTTO	
2 X 1 2 X X 2 2 1 X 1 2	
LE QUOTE al 12	L. 124.705.000
agli 11	L. 1.764.000
ai 10	L. 165.000